

"Casa Andrea"

La solidarietà arriva via etere grazie a Fiorello

■■■ «Quanto ci vuole? 400mila euro? Ok, la mia trasmissione radio ha 1 milione e mezzo di ascoltatori se solo 400mila mandano un euro attraverso un sms ecco che la casa è pronta. Con la Wind ci parlo io che sono ammanicato, con gli altri gestori parlateci voi». Con questa battuta Fiorello risolve il problema dei fondi necessari per il restauro dell'edificio all'interno del parco Bellosguardo, in via degli Aldobrandeschi che l'amministrazione comunale ha deciso di donare alla onlus "Andrea Tudisco" per realizzarvi una casa di accoglienza per i bambini affetti da patologie gravi che vengono a curarsi a Roma e per le loro famiglie. Ieri è stato presentato il progetto e anche il tetto della casa che verrà rimesso a posto grazie ai 54mila euro raccolti, durante gli spettacoli dello showman siciliano, dai clown dell'associazione che hanno venduto rose per la raccolta di fondi. Nel parco Bellosguardo, esistono già due case del genere quella del Bambino Gesù e quella di Kim. In tutto il parco esistono 5 edifici e l'idea è di «destinarli tutti all'accoglienza dei piccoli che sempre più numerosi arrivano a Roma per curarsi, poiché la Capitale è ormai punto di riferimento della pediatria», spiega Raffaella Milano, assessore alle politiche sociali del comune. Gli edifici sono stati realizzati fra gli anni '20 e gli anni '40 ma sono in stato di abbandono da circa 15 anni. In totale, il complesso ha un'estensione superiore ad un ettaro, lo stabile riservato alla onlus Andrea Tudisco misura 550 metri quadri. Qui troveranno spazio stanzette per i piccoli e le loro famiglie, una ludoteca nel giardino con i clown e gli animatori dell'associazione, un servizio di orientamento e mediazione culturale.

Fiorello, nel suo personale show, ha proposto una legge che «imponga ai personaggi famosi di impegnarsi in 4-5 progetti del genere e senza essere ringraziati. Noi siamo persone che hanno avuto fortuna, ma non siamo persone speciali». La onlus Andera Tudisco è nata nel 1997 per ricordare il piccolo Andrea, morto di leucemia all'età di 10 anni.

G.D.C.

